

## UNA CHIESA CON LO STILE DELLA MISERICORDIA

Papa Francesco ricorda che “la misericordia è la più grande di tutte le virtù” (EG 37). La nostra chiesa diocesana ha vissuto con impegno il Giubileo della Misericordia, la misericordia è il dono che siamo chiamati a ricevere e a restituire. Misericordia è sperimentata nel dono che Dio riversa nei nostri cuori, e senza la chiesa nessuno di noi è capace di misericordia. L'assemblea diocesana ha evidenziato che la misericordia è lo stile educativo della chiesa perché permette di guardare gli altri e noi stessi con occhi nuovi.

**RIPARTIAMO DALL'ACCOGLIENZA!** Accogliere è ascoltare, accogliere è esperienza di comunità, e solo una comunità che accoglie celebra “bene” l'Eucarestia. Occorrono dei segni concreti che ci permettano di essere accoglienti: l'incontro con le persone e le famiglie che vengono a bussare alle porte delle nostre comunità, la cura dell'accoglienza nelle celebrazioni, attenzione per tutte le realtà che sono ai margini, un'accoglienza che esce per andare a cercare...

Ecco la chiesa che desideriamo in cammino verso il 2020! Sì, è vero! A volte, siamo chiesa verso Emmaus: affaticata, intristita per il calo progressivo del numero dei sacerdoti e di coloro che varcano le soglie delle nostre chiese, tentata dal pensare che il Signore non sia più con lei ...

La grande occasione del cammino che siamo invitati a percorrere in questi anni ci chiede di “partire senza indugio e tornare a Gerusalemme”. Dove anche la persona più affaticata incontra i discepoli, e Maria con loro, che annunciano: “Davvero il Signore è risorto!” (Lc 24,34).

Coraggio, volgiamo il nostro cammino verso Gerusalemme!

Eucarestia, comunità, ascolto e accoglienza sono i passi per essere la chiesa che nel 2020 incoronerà la Madonna d'Oropa!

Biella, 13 aprile 2017, Giovedì Santo

*Il Vescovo Gabriele  
con il Consiglio Presbiterale  
e il Consiglio Pastorale della Diocesi di Biella*

## Messaggio conclusivo dell'Assemblea Diocesana



### “VERSO IL 2020... QUALE CHIESA INCORONERÀ LA MADONNA D'OROPA?”

**Per continuare a camminare insieme ...**

Carissimi, Oropa per noi tutti è il “luogo del cuore”!

Oropa è silenzio, preghiera, creato, incontro, festa, storia, cultura ...

Il nostro Santuario è casa di Maria. In Lei, che ci offre Gesù, la nostra fede, il nostro impegno, i pesi e le speranze che portiamo nel cuore trovano casa, ascolto e comprensione. Camminare verso il 2020, anno in cui vivremo la 5° celebrazione centenaria della Regina di Oropa, è affidare la nostra terra biellese, la nostra vita a Lei, riscoprire il dono della fede come tesoro prezioso, vivere la gioia di trasmettere la fede e l'incontro con Gesù.

Con questo spirito abbiamo vissuto la preparazione e la celebrazione dell'assemblea diocesana del 18 febbraio in Seminario. Con questo spirito vogliamo camminare verso il 2020!

Al termine dell'assemblea diocesana “Verso il 2020... quale chiesa incoronerà la Madonna di Oropa?” vogliamo consegnare, con queste poche righe, alcune riflessioni che sono nate dall'incontro di tante persone ma soprattutto dalla passione di essere chiesa da parte di laici, religiose e religiosi, diaconi e sacerdoti. Ci siamo lasciati provocare dalle parole e dall'esempio quotidiano di papa Francesco che ripete instancabilmente: “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro

che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento" (EG 1).

Come è stato bello poter condividere questa esperienza anche con cristiani di altre confessioni, sentire la loro vicinanza e il loro incoraggiamento. Sono il segno di una fraternità ancora più grande che non dobbiamo mai smettere di sognare e costruire e di cui il nostro mondo ha così disperatamente bisogno.

Prima di ogni lamentela e delle nostre fatiche nell'assemblea diocesana abbiamo sperimentato quanto di bello c'è nella nostra chiesa: abbiamo condiviso l'esperienza della fede e toccato con mano la passione per il Vangelo che muove tante persone. Dopo l'esperienza dell'assemblea diocesana siamo chiamati a guardare con occhi diversi le fatiche delle nostre comunità e la difficoltà a vivere il cambiamento. Siamo chiamati a superare la logica del "si è sempre fatto così"!

Abbiamo compreso che il segreto da custodire e vivere è "pensare" insieme e "fare" insieme.

## UNA CHIESA CHE FA ESPERIENZA DI GIOIA

L'ansia dei numeri, la mancanza di coraggio, i sensi di colpa, la rassegnazione, il fare affidamento solo sulle proprie forze mortificano la gioia e fanno smarrire quella "condivisione" non tanto di teorie o ideali, ma di appartenenza all'unica comunità del Risorto, di comunione con Cristo e tra di noi.

Una chiesa che fa esperienza di gioia è capace di carità operosa, di chinarsi sui poveri e gli ultimi perché è ricondotta a scoprire che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,34). Una chiesa che fa esperienza di gioia trasformerà ogni gesto in una occasione di annuncio di quella gioia che l'ha contagiata, anche in mezzo alle difficoltà: la Caritas diviene "il sorriso della comunità", gli spazi più aperti della vita parrocchiale, a cominciare dall'oratorio, si fanno recettori di una gioia che si sprigiona e si propaga "in uscita", verso le "periferie" anche esistenziali.

**RIPARTIAMO DALL'EUCARESTIA!** Come possiamo trasformare le nostre assemblee di preghiera e di lode, anche piccole, in un cuore caldo che trasmette accoglienza al fratello, fiducia in Dio e vero interesse per le sfide decisive del nostro tempo?

## UNA CHIESA CHIAMATA AD ESSERE "COMUNIONE MISSIONARIA"

Abbiamo bisogno di vivere concretamente la comunione missionaria, spazi e occasioni di fraternità dove si pensa insieme, si prega insieme, si impara a costruire la chiesa. Una chiesa così è segno di dialogo nel mondo e nel nostro territorio, così spesso segnato da litigiosità ed esclusioni.

**RIPARTIAMO DALLA COMUNITÀ!** "I laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio" (EG 102). L'assemblea ha sottolineato l'importanza di cammini di formazione e di consapevolezza per una testimonianza laicale incisiva nel mondo e nell'assunzione di responsabilità ecclesiali. Tutto questo nasce dal grande dono del nostro Battesimo. Occorre riprendere la strada della partecipazione alla vita della comunità attraverso consigli pastorali tesi alla ricerca di strade nuove per annunciare il Vangelo, e fare esperienza di coelaborazione e collaborazione tra laici, laici e ministri ordinati, in un'apertura che supera i confini delle nostre comunità. Il cambiamento più grande è quello di vedere il grande bene che già è presente e aprire le porte della simpatia e della grazia capaci di abbattere il muro dell'individualismo e del moralismo.

## UNA CHIESA POVERA PER I POVERI E CON I POVERI

L'assemblea ha testimoniato una chiesa biellese molto coinvolta nella testimonianza della carità. I poveri incontrano molti cristiani che li aiutano, li sostengono, così come tante donne e uomini di buona volontà. Eppure non possiamo avvicinarci ai poveri con il solo intento di "dare" ma anche di aiutarli a ritrovare la loro dignità attraverso relazioni rigeneranti.

**RIPARTIAMO DALL'ASCOLTO!** L'ascolto dei poveri diventa scuola di vita e discernimento nelle scelte personali, familiari e comunitarie. Per questo la carità è forma efficace di evangelizzazione. Perché questo accada, auspichiamo la presenza nelle nostre comunità di "centri d'ascolto". La loro concreta realtà operativa può essere declinata in varie forme (anche a livello interparrocchiale o zonale), con la valorizzazione del volontariato presente. Solo l'ascolto può aiutarci a ripensare concretamente stili di vita rispetto temi quali la legalità, la custodia del creato e l'impegno sociale e politico. Inoltre, come può la nostra chiesa sentirsi povera tra i poveri, con uno stile di sobrietà ed essenzialità, riconoscendo che è sempre guidata dal Padre provvidente?